

Per la prima volta in semifinale

Gladiatori all'assalto e Roma scopre il mondo del football

□ L'impresa della formazione giallorossa non è casuale. Sabato contro i Saints di Padova sognando l'ennesimo miracolo

di FRANCESCO TRONCARELLI

Colpo grosso dei Gladiatori. Battendo a Milano i Seamen nei quarti dei play-off, sono per la prima volta fra le quattro partecipanti allo sprint finale per lo scudetto. Nella lunga storia del team romano, mai era stato raggiunto un risultato del genere che diventa ancora più eclatante se si unisce al fatto che altre due squadre del girone, genericamente chiamato Sud, i Chief Ravenna ed i Saints Padova, hanno passato il turno.

Si è interrotta così un'egemonia delle squadre della cosiddetta «lega lombarda» e della città delle Due torri, che da tempo regnava incontrastata nel campionato di football americano. Dopo quella di Milano e quella di Bologna, tocca dunque alla «Scuola romana» salire alla ribalta del football tricolore. Una scuola che non a caso ha dato il «la» a tutto il movimento del calcio made in Usa e che per troppi anni però si è compiaciuta di recitare il ruolo dell'eterna promessa, del genio e della sregolatezza all'ombra del Cu-

polone, ma che ora voltando pagina definitivamente da un passato guascone e inconcludente, grazie ai suoi discepoli prediletti, i Gladiatori appunto, è alle stelle come esempio da seguire.

L'avventura nei play-off dei giallorossi è stata infatti fino ad ora entusiasmante. Prima con l'annientamento degli Etruschi, seppelliti con un «sonoro» 29 a 7, poi con il ridimensionamento totale delle velleità dei Seamen. Di fronte a un team espertissimo e collaudato come quello milanese, i giallorossi hanno subito «mostrato i muscoli» senza alcun timore reverenziale di sorta.

Del resto, fra le due squadre c'era ancora un discorso aperto. Iniziato a Roma nella regular season, quando con molta sfortuna i giallorossi furono battuti dai biancoblù. L'opportunità offerta agli uomini di Miller pertanto, era delle più ghiotte. Chiudere quella parentesi negativa, ottenendo così una «posta» più alta dei semplici due punti della classifica di campionato. Ovvero passare alle semifinali.

Ecco che allora in campo so-

no scesi non dei normali giocatori, ma dei combattenti, gladiatori nel vero senso della parola, che hanno strapazzato i ragazzi cari a Giorgio Armani (da sempre loro sponsor), infliggendogli una lezione di gioco e inchiodandoli a un risultato che non ammette discussioni: 34 a 23.

Protagonista dell'exploit, innanzitutto la difesa, granitica e impenetrabile, guidata da Francesco Evangelista Stefano Fucelli e Massimiliano Impallomeni, calciatore mancato per amore del football a stelle e strisce in giornata di grazia al pari del fratello (l'ex romanista Stefano) che contemporaneamente rifilava nel derby del Granducato due gol al Piacenza.

Poi gli uomini dell'attacco. Il primo, Lievermann, ovvero la realtà, il simbolo della rinnovata squadra. L'acquisto più azzeccato da Sassoli. Marco Militello, ovvero la vecchia guardia, con i suoi 11 anni di militanza nei vari team romani. Lupi, Grizzlies, Hunters ed ora Gladiatori. Una roccia che corre come un velocista e che sabato scorso ha bucato a più riprese la difesa meneghina. Romano Cinelli infine, o il futuro del football romano. Un giovane cresciuto nel vivaio degli Hunters e subito affermatosi come un talento vero. Da Nazionale. Adesso, l'avventura continua sabato a Padova